

Oggi sciopero generale in Cile contro l'offensiva reazionaria

Grande manifestazione a Santiago a sostegno del governo Allende

La Confederazione Unica dei lavoratori presenta un programma: rafforzamento dell'autorità del governo popolare, controllo sugli approvvigionamenti, estensione dell'area sociale dell'economia, effettiva partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende - L'organo del PC: le divergenze con Allende « non intaccano l'unità del governo »

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 19

La CUT, Confederazione unica dei lavoratori, ha convocato per giovedì prossimo uno sciopero generale contro le manifestazioni nelle città cilene tra cui una, che gli organizzatori prevedono « gigantesca » nella capitale. Con questo sciopero e le manifestazioni previste i lavoratori approveranno il programma in sei punti presentato dalla CUT: per il rafforzamento dell'autorità del governo popolare; per un piano di controllo dei canali di approvvigionamento; per il rafforzamento dell'area sociale dell'economia; per lo sviluppo economico e l'effettiva partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende; per una direzione economica e politica del Paese che sia centralizzata ed operante. E' questo il programma che, secondo i dirigenti della CUT, ha fatto sì che i lavoratori hanno innalzato nel corteo e nei comizi svoltisi in questi giorni con la frase: « Mano a mano che il governo Allende si indebolisce, i dirigenti democristiani, che fanno parte della direzione della CUT non aderiscono alla manifestazione così come da qualche tempo in cui si sono astenuti da riunioni e decisioni importanti della CUT. D'altra parte per domani il Partito democristiano ha convocato un comizio nel centro di Santiago di solidarietà con quei lavoratori della miniera El Teniente che ancora si astengono dal lavoro al quale è probabile che il presidente della Repubblica, Frei, oggi di fatto capo del partito. Ci si domanderà se la CUT ha intenzione di confrontare il suo atteggiamento attuale con la decisione presa solo qualche anno fa, quando dirigeva il governo, di quel tempo si ricorda, egli decise di far sparire i minatori di San Salvador in sciopero, provocando la morte di otto lavoratori, tra cui una donna e il ferimento di una trentina. E' certo infatti che, nonostante i ripetuti sforzi per appianare le divergenze tra i partiti di sinistra, i partiti d'opposizione non possono far dimenticare il loro operato quando erano al governo, allora, si diceva, il loro scopo era di scegliere, sceglievano sempre gli interessi dei padroni. In questi giorni si è assistito in una imponente campagna di stampa menzogna e di incitamento all'odio. In questo quadro l'episodio del Teniente è aperto, è esplicito, è arma di punta nell'attacco generale al governo con la speranza, finora sempre delusa, di trascinare le categorie operaie e sociali nelle posizioni politiche dell'opposizione.

In un discorso radiodiffuso ieri notte il presidente Frei ha richiesto l'attenzione dell'opinione pubblica sui gravi pericoli che gravano sull'ordine e la normalità dello Stato cileno, invitando l'opposizione a un atteggiamento democratico e responsabile. Egli ha fatto la storia delle trattative per El Teniente, ricordando che il governo ha offerto quattro volte una soluzione della vertenza senza ottenere che le sue proposte venissero analizzate e discusse. E' stato, ha detto, un errore di politica di non aver ascoltato i dirigenti della minoranza sindacale che si sono frapposti tra i lavoratori della miniera e l'autorità delle miniere nazionali. Il presidente della Repubblica, Frei, ha mantenuto il rifiuto ad accettare un doppio aumento salariale, quello assicurato dal riassetto delle retribuzioni nazionali più quello assicurato dalla scala mobile che funzionava per i dipendenti di El Teniente. I quattro « proposte » hanno progressivamente migliorato l'offerta iniziale del governo. Ma, in tutti e quattro i casi, circa l'ottanta per cento degli operai e il trentacinque per cento degli impiegati lavorano normalmente, avendo accettato le proposte alla cui elaborazione ha partecipato personalmente il presidente Frei. Nel suo discorso Allende si è anche riferito alla discussione pubblica, i partiti socialisti e comunisti affermando che « Unidad Popular » è abbastanza forte da permettersi l'espressione pubblica di divergenze, le quali, peraltro, non intaccano l'unità del governo popolare. Commentando il comunicato di ieri dei partiti comunisti e socialisti che esprimevano disapprovazione per le trattative svoltesi tra il presidente Frei e la cosiddetta « Marcia di Santiago » degli operai di El Teniente, « El Siglo » organo del PC, scrive: « E' probabile che la stampa reazionaria cerchi di speculare su questa differenza di apprezzamento, però tanto le autorità come i dirigenti politici e il popolo capiscono che le precisazioni espresse si ripropongono di definire e costruire una politica unica che, in base alla fermezza dell'operato del governo e delle masse, garantisca la fine delle prepotenze della reazione, assicurando continuità democratica al processo rivoluzionario in marcia ».

Sono continuati gli attentati terroristici della destra: da due automobili sono stati sparati colpi di fucile contro il direttore del telegiornale, compagno Jose Miguel Varas.

Guido Vicario

Buenos Aires

Un milione di persone riceverà oggi Peron

BUENOS AIRES, 19

Oggi l'ex presidente Peron tornerà in Argentina, accompagnato dal presidente Campora e da 80 dirigenti peronisti che rappresentano il parlamento, la magistratura, le forze armate, i sindacati, lo sport e il mondo dello spettacolo. Si prevede — afferma l'Associated Press — che circa un milione di persone si radunerà all'aeroporto di Ezeiza, da dove Peron rivolgerà un saluto alla folla. Le ferrovie argentines hanno sospeso fino a venerdì il pagamento dei biglietti per consentire agli abitanti delle province di recarsi a Buenos Aires.

Per celebrare il ritorno del capo del « justicialismo », sarà concessa una larga amnistia ai detenuti comunisti (quelli politici sono già stati liberati alla fine di maggio). Tuttavia le condanne al disotto dei cinque anni saranno ridotte a due, e i detenuti a cui resta da scontare una pena inferiore ai due anni saranno rimessi in libertà. Le condanne fino a dodici anni saranno ridotte di un terzo, quelle da 12 a 25 anni di un quarto, gli ergastoli a 25 anni. Dall'amnistia saranno esclusi i condannati per crimini economici e sessuali.

Oggi cortei e manifestazioni si svolgeranno a Parigi e nelle maggiori città

Mobilizzazione unitaria in Francia contro l'autoritarismo del governo

L'azione è stata promossa dal PCF — Hanno aderito venti organizzazioni politiche e sindacali. L'obiettivo è la difesa delle libertà pubbliche e private contro l'accentuata svolta anti-democratica impressa dal nuovo governo di Pompidou — Aspro dibattito al Senato sullo spionaggio telefonico

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19

Per iniziativa del PCF, appoggiato da una ventina di organizzazioni di sinistra e da alcuni sindacati (giovani operaisti cattolici, *Témoinage chrétien*, Partito socialista unitario, Confederazione generale del lavoro), si è convocato per domani a Parigi e nelle principali città francesi manifestazioni e cortei in difesa delle libertà pubbliche e private.

Dalle elezioni di marzo ad oggi il regime ha aggravato le sue caratteristiche autoritarie: Pompidou, malato e no, si è circondato di un nuovo governo di ministri tra i più liberali che abbia conosciuto la Quinta Repubblica. Il ministro dell'Interno, Giscard d'Estaing, ha formato il suo governo con l'adesione del ministro dell'Educazione nazionale, Fontanet, hanno grimaldiato i ministri, e i loro discorsi all'indirizzo di uomini di cultura, studenti, insegnanti e di tutti coloro, insomma, che hanno sulla testa, sulla famiglia e sul lavoro le stesse idee di coloro che detengono il potere.

Qualcuno, e non tra i ranghi della sinistra, ha detto a questo proposito che il regime stava risolvendo la vecchia insegna di Vichy per sostituire al motto « libertà, fraternità, egualità » quello caro a Pétain di « lavoro, onore, patria ». E' un noto osservatore di cose francesi ha scritto che la Francia aveva, attualmente, « il regime più reazionario che ha conosciuto dai tempi della monarchia ».



DALL'OSKALAB NELLO SPAZIO. Due degli astronauti dello « Skylab » hanno

aperto ieri il portello della stazione orbitante e hanno cominciato una « passeggiata spaziale » che è durata poco più di un'ora. I compiti principali di Charles (Pete) Conrad e Paul Weitz, quest'ultimo alla sua prima « uscita » nello spazio, consisteva nel ripulire gli strumenti ottici per l'osservazione del Sole e nel ritirare sei film situati in appositi contenitori collocati negli apparati dell'« osservatorio solare ». Tutto è stato eseguito a puntino. Appena fuori dello « Skylab », Conrad ha provveduto anche a sbloccare a colpi di martello l'interruttore di una batteria rimasto inceppato. Nella foto: gli astronauti al lavoro

effettivamente, Nell'aula del Senato, dove il rappresentante del governo Styr aveva cercato di sostenere lo spionaggio telefonico come una necessità di Stato tesa a difendere « la sicurezza del paese e la salvaguardia della democrazia », il comunista Duros ha denunciato la schedatura e l'ascolto dei telefoni di 2.500 cittadini della sola regione parigina e il centro Pado si è detto pronto a produrre le minute degli ascolti telefonici abusivi di privati cittadini e persino di un ministro colto a telefonare ad una attrice per intrattenere le sue « conversazioni telefoniche ». Si è parlato di « Watergate francese », è stato citato il caso degli spionaggi telefonici in Italia. Ma qui tutto è centralizzato, ordinato, predisposto dal governo che ha rimesso in funzione e modernizzato le vecchie installazioni della Gestapo, nei pressi degli invalidi, che ha formato il gruppo interministeriale di controllo (GIC) e che può controllare 1.500 telefoni al giorno soltanto a Parigi.

Augusto Pascali

« Riconoscere i diritti di arabi, palestinesi, israeliani »

Burghiba rinnova a Ginevra le sue proposte per la pace

GINEVRA, 19. Il presidente tunisino Habib Burghiba ha dichiarato oggi che una pace giusta e duratura nel Medio Oriente « deve tener conto del diritto dei popoli arabi a non essere occupati ed umiliati, di quello del popolo palestinese di non essere privato della propria patria e di quello degli israeliani di non essere sterminati e gettati a mare ».

Intervenendo all'assemblea annuale dell'Organizzazione internazionale del lavoro, in corso a Ginevra, Burghiba ha affermato che ogni soluzione del problema del Medio Oriente che non tenga conto del popolo palestinese è destinata al fallimento. « Molte cose dipendono dai palestinesi », ha aggiunto « nulla è possibile senza di essi, e ancora meno contro di essi ».

Contro il « continuismo » della dittatura spagnola

Il compagno Carrillo esorta gli anti-franchisti all'unità

NOSTRO SERVIZIO. Il segretario generale del PC spagnolo, Santiago Carrillo, ha rilasciato alcune dichiarazioni al giornale comunista clandestino *« Mundo Obrero »*. Commentando il recente rimpianto ministeriale franchista, Carrillo ricorda la espressione « muoversi per non cambiare posto », illustrata dal fatto che, sebbene Franco « abbia riconosciuto esplicitamente la sua incapacità fisica a dirigere gli affari di governo », chi prende in mano le redini è Carrero Blanco, « l'ombra di Franco ». « Sarebbe difficile trovare un uomo più fedele al « caudillo » e più reazionario e fascista di Carrero ».

Mentre Thieu continua a violare la tregua

Gli USA riprendono lo sminamento del porto di Haiphong

Un primo gruppo di esperti americani è giunto nella RDV - Il GRP ha accusato Saigon di continuare le violazioni degli accordi di Parigi e di non voler ristabilire le libertà democratiche

SAIGON, 19

Un primo gruppo di esperti americani di operazioni di sminamento sono giunti ieri ad Haiphong, per riprendere il lavoro interrotto unilateralmente per decisione di Washington il 17 aprile scorso. Con questa mossa, il GRP ha accusato Saigon di continuare le violazioni degli accordi di Parigi e di non voler ristabilire le libertà democratiche.

Se questa parte degli accordi di pace sembra trovare quindi la sua attuazione, non si può che constatare che per quanto riguarda la parte che deve essere svolta da Saigon, il GRP ha accusato oggi il regime di Thieu di continuare le violazioni degli accordi di cessazione del fuoco, di non voler ristabilire le libertà democratiche né liberare le zone politiche di resistenza, di non voler ristabilire i negoziati inter-sud vietnamiti previsti dagli accordi.

Il Comitato sud-vietnamita per la riforma del regime per il ritorno del paese alla democrazia, dal canto suo, ha denunciato in questi giorni nuovi arresti di giovani, l'esistenza di un piano di Thieu di unificare i detenuti politici non affiliati al PNL, il GRP, ma appartenenti ad altre correnti politiche, ad accettare di essere consegnati al GRP, e l'attuazione di pressioni su altri detenuti perché facciano atto di fedeltà al regime. Nella sua denuncia, il Comitato afferma che detenuti vengono condannati senza l'assistenza di un avvocato, che le torture continuano, che gli americani continuano a finanziare il sistema di briglie e di campi di concentramento. Il presidente del Comitato è padre Chuan Tin.

Nuoven van Thieu dal canto suo, ha oggi assistito alla più grande parata militare mai avvenuta a Saigon, il cui intento era ovviamente quello di dimostrare la forza del regime. Thieu ha pronunciato un provocatorio discorso in cui non ha mai accennato alla propria volontà di rispettare gli accordi di Parigi, ma ha falsamente accusato il GRP di non volerli accettare. Intanto le sue truppe continuavano ad effettuare agguati armati contro le zone libere.

In Cambogia, il convoglio fluviale che ieri aveva affrontato il corso del Mekong è giunto a Phnom Penh. Tutte le navi sono state più o meno disarmate, e i loro equipaggi sono stati fatti prigionieri. Il convoglio è stato disarmato e i loro equipaggi sono stati fatti prigionieri. Il convoglio è stato disarmato e i loro equipaggi sono stati fatti prigionieri.

« Riconoscere i diritti di arabi, palestinesi, israeliani »

Burghiba rinnova a Ginevra le sue proposte per la pace

GINEVRA, 19. Il presidente tunisino Habib Burghiba ha dichiarato oggi che una pace giusta e duratura nel Medio Oriente « deve tener conto del diritto dei popoli arabi a non essere occupati ed umiliati, di quello del popolo palestinese di non essere privato della propria patria e di quello degli israeliani di non essere sterminati e gettati a mare ».

Intervenendo all'assemblea annuale dell'Organizzazione internazionale del lavoro, in corso a Ginevra, Burghiba ha affermato che ogni soluzione del problema del Medio Oriente che non tenga conto del popolo palestinese è destinata al fallimento. « Molte cose dipendono dai palestinesi », ha aggiunto « nulla è possibile senza di essi, e ancora meno contro di essi ».

Le consultazioni al Quirinale

(Dalla prima pagina)

Partito, sfumando tuttavia la richiesta della partecipazione al governo del quadri segretari politici dei partiti governativi (la proposta, del resto, è stata respinta nella stessa giornata di ieri dalla Direzione socialista democratica). Egli ha detto che occorre un governo « di massimo impegno, compiuto e rappresentativo ». Occorre, a nostro giudizio, un vero e proprio governo di salute pubblica. Il PRI — ha soggiunto — ha fatto una pretesa di questo tipo, ma non attende risposta dagli altri partiti della nuova maggioranza da costituire ».

L'on. Andorlini, presidente del gruppo misto, ha dichiarato che i deputati della sinistra indipendente « non sono pregiudizialmente contrari a un ritorno del PSI nella maggioranza governativa, dato che la battaglia dell'opposizione ha creato nel Paese le condizioni per una reale svolta politica. Attendiamo naturalmente il governo — ha soggiunto — al vaglio dei problemi concreti e delle garanzie che potrà offrire ».

RUMOR

L'on. Rumor, il quale dovrebbe ricevere l'incarico di questo pomeriggio, sulla base di un « mandato ampio », che senza però esplicitare la formula dettata dal Presidente della Repubblica, dovrebbe cominciare le consultazioni per il governo lunedì prossimo. Probabilmente, riceverà le delegazioni dei partiti al Viminale.

DIREZIONE PSDI

Si è svolta una riunione della Direzione del PSDI, nel corso della quale è stato confermato in sostanza, l'atteggiamento del Partito in merito alla crisi. Orlandi, fra l'altro, ha detto che la decisione della D.C. di « non accettare la proposta di Malfa per la partecipazione dei segretari politici al governo, egli ha detto che la sua posizione è di « non accettare la proposta di Malfa per la partecipazione dei segretari politici al governo, egli ha detto che la sua posizione è di « non accettare la proposta di Malfa per la partecipazione dei segretari politici al governo ».

Lo sviluppo dei colloqui URSS-USA

(Dalla prima pagina)

«vincere l'inerzia della guerra fredda e le sue conseguenze negli affari internazionali e la seconda, che è quella dei veri e propri negoziati di vertice, che tengono direttamente occupati Nixon e Breznev. Si è calcolato che alla fine del settembre i due stati dovrebbero avere sommato fra loro circa 40 ore di colloqui, più o meno ufficiali. Le loro discussioni saranno quindi divise in tre fasi: la prima, che porterà alla firma di un accordo sul momento pregiudiziale, l'esito finale. Ma è apparsa chiara l'intenzione delle due parti di sottolineare con forza una comune volontà di dialogo e una ben precisa intenzione di dare a questo incontro il carattere di una vera e propria « storia » (l'aggettivo non è nostro, ma di un giornale di sinistra). E' la prima inversione di cammino nei rapporti fra i due paesi verso forme stabili di collaborazione politica con un respiro mondiale.

Le indicazioni ufficiali su questo tema non mancano, in quanto tutte le dichiarazioni pubbliche fatte finora dalle due parti sono andate in questa direzione. Non appena è apparso davanti ai giornalisti, il portavoce sovietico Zambinina ha tenuto a dichiarare che la commissione per la pace di Ginevra è stata fondata « in un clima di buona intesa ». In un'altra occasione, il portavoce sovietico Zambinina ha tenuto a dichiarare che la commissione per la pace di Ginevra è stata fondata « in un clima di buona intesa ».

Chieste misure contro l'inflazione

(Dalla prima pagina)

una dichiarazione rilasciata ieri all'ADN, afferma che « sarebbe una sciagura che il salasso finanziario per il controllo delle inflazioni si limitasse a provvedimenti nel senso di sacrificare la media e piccola imprenditorialità » e indica la commissione per la pace di Ginevra come « un organismo di lavoro che ha il compito di studiare le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori e di proporre misure per la loro protezione ».

Giunto a Bonn il ministro degli Esteri cecoslovacco

BONN, 19

Il ministro degli Esteri cecoslovacco Bohuslav Choupek è giunto oggi a Bonn per presenziare domani alla sigla dello storico trattato che normalizza le relazioni tra la Germania occidentale e la Germania orientale. Il patto di Monaco concluso da Hitler nel 1938. Si tratta dell'ultimo atto della politica di apertura verso l'Est del cancelliere Willy Brandt.

Partito, sfumando tuttavia la richiesta della partecipazione al governo del quadri segretari politici dei partiti governativi (la proposta, del resto, è stata respinta nella stessa giornata di ieri dalla Direzione socialista democratica). Egli ha detto che occorre un governo « di massimo impegno, compiuto e rappresentativo ». Occorre, a nostro giudizio, un vero e proprio governo di salute pubblica. Il PRI — ha soggiunto — ha fatto una pretesa di questo tipo, ma non attende risposta dagli altri partiti della nuova maggioranza da costituire ».

L'on. Andorlini, presidente del gruppo misto, ha dichiarato che i deputati della sinistra indipendente « non sono pregiudizialmente contrari a un ritorno del PSI nella maggioranza governativa, dato che la battaglia dell'opposizione ha creato nel Paese le condizioni per una reale svolta politica. Attendiamo naturalmente il governo — ha soggiunto — al vaglio dei problemi concreti e delle garanzie che potrà offrire ».

RUMOR

L'on. Rumor, il quale dovrebbe ricevere l'incarico di questo pomeriggio, sulla base di un « mandato ampio », che senza però esplicitare la formula dettata dal Presidente della Repubblica, dovrebbe cominciare le consultazioni per il governo lunedì prossimo. Probabilmente, riceverà le delegazioni dei partiti al Viminale.

DIREZIONE PSDI

Si è svolta una riunione della Direzione del PSDI, nel corso della quale è stato confermato in sostanza, l'atteggiamento del Partito in merito alla crisi. Orlandi, fra l'altro, ha detto che la decisione della D.C. di « non accettare la proposta di Malfa per la partecipazione dei segretari politici al governo, egli ha detto che la sua posizione è di « non accettare la proposta di Malfa per la partecipazione dei segretari politici al governo ».

Lo sviluppo dei colloqui URSS-USA

(Dalla prima pagina)

«vincere l'inerzia della guerra fredda e le sue conseguenze negli affari internazionali e la seconda, che è quella dei veri e propri negoziati di vertice, che tengono direttamente occupati Nixon e Breznev. Si è calcolato che alla fine del settembre i due stati dovrebbero avere sommato fra loro circa 40 ore di colloqui, più o meno ufficiali. Le loro discussioni saranno quindi divise in tre fasi: la prima, che porterà alla firma di un accordo sul momento pregiudiziale, l'esito finale. Ma è apparsa chiara l'intenzione delle due parti di sottolineare con forza una comune volontà di dialogo e una ben precisa intenzione di dare a questo incontro il carattere di una vera e propria « storia » (l'aggettivo non è nostro, ma di un giornale di sinistra). E' la prima inversione di cammino nei rapporti fra i due paesi verso forme stabili di collaborazione politica con un respiro mondiale.

Chieste misure contro l'inflazione

(Dalla prima pagina)

una dichiarazione rilasciata ieri all'ADN, afferma che « sarebbe una sciagura che il salasso finanziario per il controllo delle inflazioni si limitasse a provvedimenti nel senso di sacrificare la media e piccola imprenditorialità » e indica la commissione per la pace di Ginevra come « un organismo di lavoro che ha il compito di studiare le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori e di proporre misure per la loro protezione ».

Giunto a Bonn il ministro degli Esteri cecoslovacco

BONN, 19

Il ministro degli Esteri cecoslovacco Bohuslav Choupek è giunto oggi a Bonn per presenziare domani alla sigla dello storico trattato che normalizza le relazioni tra la Germania occidentale e la Germania orientale. Il patto di Monaco concluso da Hitler nel 1938. Si tratta dell'ultimo atto della politica di apertura verso l'Est del cancelliere Willy Brandt.

Chieste misure contro l'inflazione

(Dalla prima pagina)

una dichiarazione rilasciata ieri all'ADN, afferma che « sarebbe una sciagura che il salasso finanziario per il controllo delle inflazioni si limitasse a provvedimenti nel senso di sacrificare la media e piccola imprenditorialità » e indica la commissione per la pace di Ginevra come « un organismo di lavoro che ha il compito di studiare le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori e di proporre misure per la loro protezione ».

Giunto a Bonn il ministro degli Esteri cecoslovacco

BONN, 19

Il ministro degli Esteri cecoslovacco Bohuslav Choupek è giunto oggi a Bonn per presenziare domani alla sigla dello storico trattato che normalizza le relazioni tra la Germania occidentale e la Germania orientale. Il patto di Monaco concluso da Hitler nel 1938. Si tratta dell'ultimo atto della politica di apertura verso l'Est del cancelliere Willy Brandt.

Chieste misure contro l'inflazione

(Dalla prima pagina)

una dichiarazione rilasciata ieri all'ADN, afferma che « sarebbe una sciagura che il salasso finanziario per il controllo delle inflazioni si limitasse a provvedimenti nel senso di sacrificare la media e piccola imprenditorialità » e indica la commissione per la pace di Ginevra come « un organismo di lavoro che ha il compito di studiare le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori e di proporre misure per la loro protezione ».